

S. Filippo Neri, dal rischio chiusura al rilancio

► Per due padiglioni con 20 reparti partita la ristrutturazione

IL PROGETTO

Il San Filippo Neri vede ormai scongiurato il rischio di una chiusura - annunciata dal piano Bondi - e guarda al futuro con ottimismo, puntando a salvaguardare le eccellenze e a diventare un ospedale dotato di ogni confort. Ha preso infatti il via il nuovo progetto di ristrutturazione, messo a punto dalla direzione generale, che interesserà due padiglioni e un totale di venti reparti. Saranno realizzate in particolare quattro nuove sale operative di ginecologia e ostetricia, un'area per il day surgery (chirurgia ambulatoriale) e tutte le stanze per la degenza saranno da 2 o 4 posti letto con bagno in camera.

«Dopo la minaccia di chiusura e quella di un grave ridimensionamento contenute nel decreto dell'ex commissario regionale Bondi - ha detto ieri mattina il direttore generale, Lorenzo Sommella, in occasione della prima Conferenza dei servizi che si è svolta ieri nella struttura - il San Filippo Neri sente la necessità di dichiarare che è in buona salute. Questo ospedale è pronto a garantire la qualità delle prestazioni ed è desideroso di fare la sua parte nello scacchiere regionale. Il pericolo più grande si è allontanato, ma quello di una riorganizzazione dei servizi rimane un

fuoco sotto la cenere».

L'OPERAZIONE SALVEZZA

Sommella ha ricordato, davanti a una platea di operatori, pazienti e associazioni, che nei mesi scorsi sono state raccolte 92mila firme per salvare l'ospedale. «Se la cittadinanza - ha aggiunto - è tanto legata a questa struttura un motivo ci sarà. Il San Filippo Neri ha una gestione sana e trasparente, improntata al rigore e alla lotta agli sprechi, ma se il rapporto ospedale-territorio non trova un nuovo equilibrio è tutto vano. Siamo tutti fiduciosi nel nuovo governo regionale e nella volontà dello stesso di dare una svolta al Sistema Lazio».

DUE ANNI DI LAVORI

Superata la paura, l'ospedale punta anche a rinnovarsi nel look. Sono ripresi, dopo un lungo stop, i lavori di ristrutturazione dei padiglioni A e B. «Contiamo di chiudere il cantiere - ha sottolineato il dg - tra due anni. Gli interventi rientreranno nel budget di 13 milioni già previsti e doteranno il San Filippo Neri di ogni confort». Il direttore ha tenuto a precisare che finora si è proceduto «a velocità di lumaca, non certo per nostra inefficienza, ma perché i finanziamenti ex art. 20, di provenienza statale, tramite la Regione sono stati dati con il contagocce alla ditta appaltatrice». «Dei 13 milioni di euro di valore dei lavori - ha aggiunto - solo 3 sono stati fin qui erogati e la ditta, senza pagamenti, ha bloccato i lavori. Ora festeggiamo la loro ripresa: la gru è di nuovo in movimen-

to». Sommella ha poi aggiunto che «il progetto è stato revisionato perché rispetto a 10 anni fa le esigenze sono cambiate» e ha sottolineato che «in tema di investimenti dal 2000 a oggi, tra costruzione di padiglioni C e D, ristrutturazioni, impianti e apparecchiature tecnologiche sono stati spesi 110 milioni di euro. Si può chiudere un ospedale costato tanto e che funziona bene?».

LE ECCELLENZE

Durante la Conferenza dei servizi sono state ricordate le «eccellenze» e le buone pratiche della struttura: dalla neurochirurgia all'emodinamica, alla chirurgia cardiovascolare. Il direttore del San Filippo si è poi detto consapevole del fatto che «il futuro non è roseo e l'applicazione della spending review che porta nel 2013 al 10% la riduzione del valore e dei volumi di beni e servizi appare problematica, ma non siamo disposti a ridurre il livello di servizio che il nostro ospedale fornisce». Ha poi ribadito che sono stati «abbattuti i costi dei contratti di beni e servizi non sanitari del 5%, consentendo un risparmio di 860mila euro, e per il 2013 stiamo per concludere la negoziazione del budget, chiedendo alle Unità operative sanitarie la riduzione di un ulteriore 2% sui costi di farmaci e presidi».

A sostegno della struttura sono intervenuti, tra gli altri, l'ex dg Domenico Alessio (ora all'Umberto I) e il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Roberto Lala.

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE GENERALE
LORENZO SOMMELLA:
«LA NOSTRA GESTIONE
È SANA E TRASPARENTE
IMPRONTATA A RIGORE
E LOTTA AGLI SPRECHI»**



Il piano ai raggi X

